

OPPOSIZIONE

Il leader del Pd attacca l'ex pm dopo le accuse al capo dello Stato: «Non si colpisce chi sta garantendo la difesa della Costituzione»

Immediata la replica del capo dell'Idv: «Intervenga per risolvere il problema e non se la prenda con chi lo segnala»

Scintille tra Veltroni e Di Pietro

«Inaccettabile l'attacco al Colle»

di Simone Collini / Roma

L'accordo l'avevano siglato alla vigilia di San Valentino. Ora sembra lontano secoli. E a questo punto nel Pd sono in molti a ringraziare il cielo che Di Pietro, dopo essere andato al voto col suo simbolo appentato a quello dei democratici, non abbia rispettato i patti e abbia formato in Parlamento un gruppo autonomo dell'Italia dei valori. Per denunciare lo stallo sull'elezione del presidente della Vigilanza Rai, l'ex pm ha chiamato in causa Napolitano, accusandolo di avere «un comportamento da papista» perché «dice amatevi e voletevi bene» quando invece «il Capo dello Stato deve fare qualcosa di più». Veltroni non l'ha presa bene. «Ma come - si è sfogato con i suoi - in questa situazione attacca chi sta garantendo il rispetto della Costituzione e delle regole democratiche?».

Quello di Di Pietro è stato giudicato da Veltroni un errore «non solo tattico ma strategico». E che non può essere giustificato né dalla voglia del leader dell'Italia dei valori di giocare sempre - e più che mai ora che si avvicina la manifestazione dell'11 ottobre - «al più uno», né dal punto di vista per così dire tecnico, visto che il Quirinale ha il compito di tutelare gli organi costituzionali, come è il Parlamento, ma non può intervenire direttamente su una commissione bicamerale come la Vigilanza, compito che spetta invece ai presidenti di Camera e Senato. Per questo Veltroni ha preso carta e penna e ha scritto una nota molto dura nei confronti del leader Idv: «Considero le critiche rivolte da Di Pietro al presidente Giorgio Napolitano quanto di più



Antonio Di Pietro Foto Ansa



Walter Veltroni Foto Ansa

inaccettabile. Napolitano sta garantendo il rispetto della Costituzione e delle regole, mai animato da spirito di parte e con una

scrupolosa coscienza del ruolo di custode e di garante che gli è assegnato dalle norme costituzionali. Ogni attacco a lui, per-

ciò, appare cieco e strumentale». È presto per dire se questa vicenda avrà delle ricadute nel medio e lungo periodo, se abbia cioè ra-

D'ALEMA

«Walter ha ragione, in Italia problemi di democrazia»

«Veltroni ha fatto un'analisi pacata. Credo che in Italia problemi di democrazia ci siano e credo sia giusto sollevarli». Massimo D'Alema, intervistato da Radio 3, si schiera con Veltroni contro il premier. «La democrazia è equilibrio dei poteri che da noi non c'è. Berlusconi è il simbolo di una concentrazione anomala di poteri». «Berlusconi impari a rispettare le forze di opposizione. Non deve raccontare bugie, che è sempre disdicevole, e non deve seminare zizzania», dice a proposito del dossier Alitalia. «E se vuole dialogare con il Pd deve parlare con il leader del Pd, io per fortuna non ho questo incarico. Anche se pensa di essere il padrone d'Italia non decide lui chi è il leader del Pd». Al premier D'Alema riserva anche una battuta delle sue: «Consenso imbarazzante per il governo? No, l'unica cosa imbarazzante è Berlusconi come leader di un grande paese occidentale». Quanto al Pd, dice D'Alema, «non è prevista alcuna resa dei conti. Il Pd ha perso le elezioni e deve mettere a punto la sua proposta politica, la sua politica di alleanze anche con una certa calma. Non c'è fretta. Il progetto del Pd ha avuto un indubbio successo con il 34% alle elezioni». E il federalismo? Pronti al dialogo, spiega, «purché sia una cosa seria. La proposta di Calderoli è solo una dichiarazione di principio, non c'è nulla di sostanziale. Aspettiamo che scoprano le carte».

gione chi vede ormai nel Pd e l'Idv due ex alleati. Quel che è certo è che i rapporti tra le due forze politiche ora fanno segna-

re il minimo storico. E nei democratici c'è chi coglie l'occasione per spingere affinché questa distanza venga ratificata una volta

per tutte, come fa Marco Follini: «Tra noi e lui, come è noto, non c'è un'alleanza, c'è una pantomima. Prima finisce, meglio è». La reazione di Di Pietro di certo non aiuta a riallacciare il dialogo. Dopo che il quartiere generale del Pd ha diffuso la nota di Veltroni, il leader dell'Idv non solo non ha corretto il tiro sul Quirinale, ma è andato al contrattacco dicendo che «Veltroni dovrebbe sapere che bisogna prima informarsi e poi pesare le parole»: «Se tutti si sentono offesi è perché hanno la coda tra le gambe e devono attaccare nella forma per sfuggire al merito. Allora un capo dell'opposizione, pure se si chiama Veltroni, deve intervenire per invitare tutte le parti a risolvere il problema, non a prendersela con chi segnala il problema».

Le conseguenze più immediate di questa vicenda sono due. Da una parte, Veltroni difficilmente potrà essere ancora accusato di essersi «dipiètrizzato» in vista della manifestazione del 25 ottobre al Circo Massimo, come hanno iniziato a scrivere diversi commentatori dopo che il leader del Pd ha lanciato l'allarme sui rischi che corre la democrazia nel nostro paese. Dall'altra, nell'Idv inizia a serpeggiare il sospetto che i democratici siano pronti a scaricare Orlando per la presidenza della Vigilanza Rai. La questione del perdurante stallo è stata discussa in una riunione dei parlamentari Pd che fanno parte della commissione. L'incontro si è svolto a Palazzo Madama dopo che si era esaurito lo scambio di battute tra Veltroni e il leader Idv. Questa la linea decisa: il candidato resta Orlando, nonostante Di Pietro.



Associazione professionale Proteo Fare Sapere

Via Leopoldo Serra 37 00153 Roma - Tel. 06/587904 Fax 06/5885560
segreteria@proteofaresapere.it www.proteofaresapere.it

Ma... l' "ora di Costituzione" non c'è più!!!
siamo di fronte ad un abbaglio mediatico o ad una manipolazione propagandistica di corto respiro.

Il testo presentato dalla ministra Gelmini in agosto recitava:

“Art. 1 - Cittadinanza e Costituzione

[...] le competenze relative alla convivenza civile e alla cittadinanza sono acquisite attraverso la disciplina denominata “Cittadinanza e Costituzione”, individuata nelle aree storico-geografica e storico-sociale e oggetto di specifica valutazione [...] alla disciplina “Cittadinanza e Costituzione” è attribuito un monte ore annuale di trentatré ore....”

Il testo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1° settembre 2008 (DL 137) recita:

“Art. 1 - Cittadinanza e Costituzione

A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse [...]”

Nella prima versione lo studio della Costituzione diventava, finalmente, una “disciplina” autonoma, con un proprio monte ore e valutazione specifica.

Nella seconda e definitiva versione, quella che ci era sembrata un'importante e significativa novità degli ordinamenti didattici addirittura scompare, per lasciar posto ad una sorta di esortazione, giuridicamente inefficace, a sperimentare nuove forme d'insegnamento della Costituzione. Rispetto ad un obiettivo così modesto sarebbe stata sufficiente una semplice direttiva del Ministero!

Chi e perché ha cambiato, svuotandolo, il testo presentato in Agosto?

Chiediamo a tutte le forze politiche di ripresentare in Parlamento la proposta di insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, così come formulata nel testo inizialmente presentato dalla ministra Gelmini, consapevoli che essa sarà condivisa dalla stragrande maggioranza degli Italiani.

Proponiamo, inoltre, interpretando quanto espresso dall'esortazione contenuta nel DL 137, di individuare nella giornata del 17 di marzo, data di proclamazione dell'Unità d'Italia, l'occasione annuale di un impegno didattico di tutte le scuole sui temi dell'Unità d'Italia, della Costituzione repubblicana e della Bandiera nazionale.

Esecutivo Nazionale di Proteo Fare Sapere

Roma, 1° ottobre 2008